

Il governo trova posto all'ex Iena indagherà su concorsi truccati

Giarrusso scelto dal sottosegretario M5S Fioramonti. Il malumore del ministro Bussetti

CORRADO ZUNINO, ROMA

Il segretario particolare del sottosegretario Lorenzo Fioramonti – professore di Economia con cattedra a Pretoria, da tre mesi in attesa delle deleghe da viceministro – è un ex incurso delle Iene. È Dino Giarrusso, catanese, 44 anni, giornalista, aiuto regista e molto altro. Ha lasciato il suo pubblico di Mediaset con i servizi sulle presunte molestie sessuali del regista Fausto Brizzi a uno stuolo di attrici ed è entrato in politica. Da lunedì scorso sul serio.

Il sottosegretario Fioramonti, cervello in fuga rientrato a Roma grazie all'offerta politica del Movimento 5 Stelle, ha raccontato più volte la sua attenzione nei confronti della malauniversità italiana. E, lunedì sera appunto, sul suo profilo Facebook ha scritto: «Ho scelto il primo collaboratore del mio staff: Dino Giarrusso. È laureato in Scienze della comunicazione e ha insegnato all'Università di Catania, prima di diventare noto in tutto il Paese come giornalista investigativo per lo show televisivo "Le Iene". Oltre che svolgere il ruolo di manager della comunicazione e mantenere i rapporti istituzionali tra il mio ufficio, il Parlamento e gli altri ministeri, dirigerà il nostro osservatorio sui concorsi nell'università e negli enti di ricerca».

Il quarantenne Giarrusso ha una vita ricca alle spalle, alti e bassi. Si è laureato a Siena, ha fatto il giornalista in Sicilia, per tre anni ha insegnato a contratto Tecniche della produzione cinematografica e televisiva (75 euro lordi per 42 ore l'anno dall'Università di Catania). Ha fondato a Roma l'associazione "La questione morale", dopo molti lavori malpagati sono arrivati i quattro anni e cento servizi per le Iene: «Li se non fai tre milioni di spettatori a puntata ti cacciano». Agguantata la fama con il caso Brizzi – il 31 luglio scorso la Procura di Roma ha chiesto l'assoluzione dopo una prima denuncia di tre donne "perché il fatto non sussiste" –, si è candidato con i Cinque Stelle. Nella capitale. Racconta: «L'ultimo giorno di campagna elettorale era saltato un candidato abruzzese e io, pentito di aver detto no una prima volta, mi sono lanciato in un'impresa impossibile». Collegio Roma Gianicolo contro il segretario dei Radicali italiani. «Sono sempre stato un pazzo e, infat-



Dino Giarrusso

Le svolte della Iena

● La popolarità in tv

Debutta con le Iene nel 2014. Tra le sue ultime inchieste, le presunte molestie di Brizzi: la procura chiede l'archiviazione

● Il flop alle politiche

Candidato dai 5 Stelle alle politiche il 4 marzo: non è eletto

● L'incarico nel Lazio

Ripescato dai 5 Stelle del Lazio, nello staff comunicazione. Lascia e si candida per il cda Rai

ti, ho perso».

Giarrusso dice a tutti di essersi lanciato verso le Politiche del 4 marzo «senza paracadute», ma il primo salvagente gli arriva dalla consigliera regionale M5S Roberta Lombardi, a sua volta sconfitta come aspirante presidente nel Lazio. «Vieni a dirigere la comunicazione del gruppo?». L'incurso accetta, ma rapidamente abbandona. Ora spiega: «Mi era arrivata in contemporanea, era luglio, la proposta di Fioramonti. Il mondo universitario è il mio mondo, ho insegnato, ho fatto servizi sulle minacce del rettore di Tor Vergata a due docenti». Il secondo paracadute. Glielo lanciano dopo che non è riuscito a sfondare come candidato al Consiglio d'amministrazione Rai, né a scalare il dicastero della Cultura.

Marco Bussetti, ministro dell'Istruzione, non ha gradito la scelta, ma Fioramonti punta davvero sull'uomo di spettacolo (è stato attore, regista, sceneggiatore, diret-

tore di casting, e buon pallanuotista, mezzofondista, ottimo in canto e chitarra, come racconta lui stesso negli svariati curriculum). Il sottosegretario scrive: «Da quando sono entrato in servizio ho ricevuto oltre trenta segnalazioni di concorsi sospetti. Chi meglio di una ex Iena per indagare?». La pd Alessia Morani twitta: «Dopo la mancata elezione al Parlamento oggi troviamo Giarrusso nella segreteria di un ministero. Il reddito di cittadinanza esiste già». Da due mesi il Miur, causa scontri Lega-5 Stelle, non nomina un responsabile Università.

Sotto il profilo social del sottosegretario c'è chi scrive: «Enrico Lucchi all'Economia». Fioramonti dice solo: «Polemiche per paura della trasparenza?». Giarrusso invece parla molto: «Le Iene possono aver sbagliato qualche servizio, ma hanno scoperto cose importanti. Le mie inchieste sono tutte lì, online, nessuno le ha mai smentite».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UN ALTRO PASSO VERSO LA GIUSTIZIA DEL GABIBBO

Lavinia Rivara

Sos Gabibbo. Sei un ricercatore e pensi che il concorso a cui hai partecipato è stato truccato per favorire il protetto di un barone? Chiama il Gabibbo, anzi la Iena, se vuoi avere giustizia. Non è una pubblicità Mediaset, no, è la trovata del sottosegretario 5Stelle all'Istruzione Lorenzo Fioramonti. L'aspirante viceministro dice di aver ricevuto «almeno trenta segnalazioni di concorsi sospetti». Una piaga, quella delle selezioni pilotate, tanto più odiosa quando colpisce i giovani cervelli italiani, contribuendo alla loro fuga all'estero. Si spera che il sottosegretario abbia girato quelle segnalazioni a chi di dovere, cioè alla magistratura, l'unica in uno Stato di diritto titolata a fare giustizia. E che magari abbia ordinato ispezioni ministeriali o rafforzato i controlli. Perché è questo quello che ci si aspetta da un uomo di governo dopo simili denunce. Per quel che ne sappiamo invece il sottosegretario ha affidato il compito di risolvere il problema all'ex Iena Dino Giarrusso, già trombato in un collegio alle ultime politiche e candidato bocciato al cda della Rai. Proprio lui, annuncia trionfante Fioramonti, dirigerà l'Osservatorio del ministero sui concorsi nell'università e negli enti di ricerca. Perché Giarrusso è «noto in tutto il Paese come giornalista investigativo per lo show televisivo *Le Iene*». E quindi «chi meglio di lui» per garantire trasparenza e meritocrazia? Chi meglio di uno showman, peraltro contestato per i suoi reportage sulle presunte molestie sessuali del regista Brizzi, oggi scagionato, chi meglio del protagonista di un format finito sotto accusa anche per i servizi bufala su Stamina e quelli, controversi, sui vaccini. Siamo certi che ora scienziati e ricercatori italiani si sentiranno veramente tutelati. Molto più che se quell'incarico fosse stato affidato a un prestigioso accademico o magari a un magistrato. «Vogliamo offrire una sponda contro i ricatti» assicura Giarrusso, che si è già calato nel ruolo. Del resto di ruoli ne ha provati diversi ultimamente. Quando si candidò con i pentastellati enfatizzò la sua corsa «senza paracadute». Ma dopo la bocciatura delle urne ha cercato almeno un atterraggio morbido. Roberta Lombardi gli ha offerto di guidare la comunicazione dei grillini alla Regione Lazio, poi ha tentato anche di entrare nel vertice Rai. Ora un altro paracadute si è aperto per lui all'Istruzione. Niente di nuovo, si dirà, tutti i partiti cercano di sistemare i loro trombati. I 5Stelle fino a ieri hanno criticato questa usanza, oggi l'adottano, esattamente come gli altri. Ma almeno lo sforzo di mettere la persona giusta al posto giusto. Altrimenti, come recita uno dei tanti commenti sarcastici all'annuncio di Fioramonti su Facebook, «perché non nominare Rita Dalla Chiesa, che ha condotto *Forum*, ministro della Giustizia?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA